LAVORO: RETE8, SCOPPIA CASO ESUBERI; SINDACATI SUL PIEDE DI GUERRA

29 Ottobre 2014

CHIETI – Scoppia il caso degli esuberi a Rete8, comunicati dalla direzione dell'emittente televisiva abruzzese. C'è già lo stato di agitazione e i sindacati sono sul piede di guerra.

"Si tratta di esuberi immotivati", tuonano Slc-Cgil e Uilcom-Uil.

"La scelta di azzerare ed esternalizzare l'attività amministrativa e di rinunciare a gran parte del personale tecnico attualmente occupato – scrivono in una nota i due sindacati – non risponde alle attuali esigenze aziendali; inoltre, l'efficientamento attribuito al virtual set sembra una forzatura volta all'individuazione di esuberi immotivati, considerando che proprio il digitale ha portato un aumento dell'attività lavorativa ed un maggior numero di canali da gestire".

"Secondo l'azienda – dicono ancora i due sindacati – l'innovazione tecnologica dovuta all'avvento del digitale, unitamente alla persistente crisi economica richiederebbe una riorganizzazione del settore tecnico e amministrativo con la riduzione della maestranze in esubero pari a 9 risorse così distribuite: 4 nel settore amministrazione, 3 impiegati tecnici di ripresa e 2 impiegati tecnici di messa in onda".

"Questo atto – aggiungono Slc-Cgil e Uilcom-Uil – è il primo passo diretto ad un ridimensionamento e disimpegno dell'azienda in questo settore con il timore che a breve possano essere interessati, con ulteriori interventi aziendali, anche il settore giornalistico ed altri lavoratori nell'intero perimetro aziendale".

Sindacati e assemblea dei lavoratori hanno proclamato lo stato di agitazione e chiesto una soluzione che "preveda la revoca di quanto comunicato e il mantenimento dei livelli occupazionali in un settore strategico come quello televisivo che vede Rete 8 protagonista storica sul territorio abruzzese".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli